

**Reazioni
politiche****Stampa
e polemiche****Famiglia Cristiana: «Ru486
è strumento di morte»**

■ L'introduzione della Ru486 pone problemi medici, giuridici e morali. Lo sostiene il teologo Luigi Lorenzetti in un articolo sul prossimo numero di Famiglia Cristiana. Dopo aver premesso che «l'aborto, in qualunque modo venga praticato, è sempre

uccisione di un essere umano», padre Lorenzetti afferma che «la Ru486 pone forti obiezioni di compatibilità con la legge 194/1978», dal momento che «l'articolo 1 contrasta l'idea che l'aborto possa essere considerato un mezzo di regolazione delle nascite» e che «l'articolo 5 prevede una procedura rispettosa della donna, ma dissuasiva dall'aborto».



La copertina di Famiglia Cristiana

Franceschini sulla pillola: non si tocchi la decisione Aifa

Il segretario chiede il rispetto dell'Agenzia del farmaco: «Il governo non provi a ribaltare la scelta»
Bersani: giusto garantire tecniche meno invasive. Marino: si affronti il tema dal punto di vista medico

Le posizioni**MARIA ZEGARELLI**

ROMA

Se il governo dovesse emanare un provvedimento teso a ribaltare quanto deciso dall'Aifa saremo pronti a dare battaglia». Dario Franceschini, segretario del Pd, che già nei giorni scorsi è stato chiaro circa l'uso della pillola abortiva Ru486, ieri dalla Toscana è tornato a parlarne. «Dal momento che siamo in un Paese dove è previsto per legge il ricorso all'aborto, non capisco per quale motivo si dovrebbe dire no all'uso di una tecnica meno invasiva per le donne». Nessuna zona d'ombra. Un punto questo che trova tutti i candidati alla segreteria sulle stesse posizioni. «È giusto - dice Pier Luigi Bersani - nel pieno rispetto della tutela della salute delle donne, che siano consentite tecniche meno invasive. Pur in pre-

Rosy Bindi

«La maggioranza mostri più rispetto verso le donne»

senza di posizioni diverse sul tema di fondo dell'aborto, è giusto che si garantisca la piena applicazione di una legge vigente».

Ignazio Marino parla non solo da candidato, ma anche da medico. «Le polemiche attorno alla



Una donna prepara uno striscione per una manifestazione in difesa della legge 194

Foto/ANSA